



**Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Marche in movimento con lo sport di classe
Il 3 dicembre si è tenuto ad Ancona il convegno «Marche in movimento con lo sport di classe» per fare il punto sui risultati ottenuti nel primo anno di sperimentazione del progetto scolastico nel giorno in cui è partita la seconda edizione. Per l'anno scolastico 2018/2019, l'attività vedrà la partecipazione di 2.300 classi, dalla prima alla quinta elementare, per circa 45.000 studenti. Coinvolti 231 tutor, professionisti laureati in Scienze motorie, che affiancheranno gli insegnanti nel progetto. Tre i moduli in cui si articola il progetto: «Sport di Classe»; «Scuola in movimento» ed «Orientamento sportivo». Monitoraggio curato dal Coni nazionale e per la parte di Sport in Movimento dal Centro Sportivo Italiano.



di **Vittorio Bosio**

Meeting di Assisi. Nei valori fondanti c'è il nostro destino

Da domani a domenica il Csi è ad Assisi per il Meeting Nazionale Dirigenti. Un momento di incontro, spiritualità, approfondimento e formazione che aprirà le celebrazioni per i 75 anni dalla fondazione del Csi. Alla luce dell'amore cristiano di San Francesco, sarà l'occasione per riflettere sul ruolo del Csi nel contrasto alla povertà educativa e sulla funzione sociale delle società sportive sui territori. Ad Assisi per rimotivare la nostra missione associativa, educativa e sociale, confrontandoci, come nostra abitudine, con noi stessi e con coloro che incontriamo nel nostro cammino. Insieme, ad Assisi, la città della fraternità e della dolcezza solidale. La città che ogni anno ci ospita per una pausa di riflessione, di silenzio interiore e di apertura all'ascolto dell'altro, per vivere la vera condivisione e nutrire di significato vero l'incontro. Siamo dinanzi ad una possibile rivoluzione nel mondo dello sport perché i cambiamenti degli ultimi tempi hanno una velocità mai conosciuta prima. In un periodo di crisi della società, più che "separare" occorre sempre più "scegliere". Le piccole

società sportive vivono enormi difficoltà; gli sportivi modificano le proprie preferenze e abitudini; una diffusa povertà educativa colpisce sempre più minori e colloca l'Italia agli ultimi posti in Europa per pratica sportiva continuativa. Qual è il nostro posto? Come migliorare la nostra proposta? Come farci comprendere in questo mondo soffocato da urla e promesse da imbonitori? Il Csi non teme ma, al contrario accoglie, tutto ciò, per continuare a testimoniare la propria visione di uomo e di sport. Dopo tanta strada percorsa l'Associazione deve oggi decidere come mantenersi coerente al progetto per cui la Chiesa italiana l'ha fortemente voluta: educare, soprattutto i più giovani, attraverso lo sport. Rinnovarsi è indispensabile, ma dobbiamo farlo rimanendo fedeli alla nostra storia. Guardiamo il nostro orizzonte con i piedi che poggiato sul fertile terreno dell'impegno di decine di migliaia di dirigenti sul territorio nazionale. Così riusciremo a dare senso alle nostre origini perché nei valori della fondazione c'è il nostro destino. Di noi si vede l'albero frondoso, oggi da tutti ammirato e rispet-

tato, ma nulla saremmo senza queste radici, senza la forza tranquilla e costante dei dirigenti che trasformano le proposte in azione concreta e quotidiana a sostegno dello sport per la persona. E noi sappiamo che un albero troppo frondoso e con poco radicamento è destinato a crollare alla prima bufera. Ecco, allora, il dono del 75° che si apre l'8 dicembre prossimo ad Assisi e si chiuderà l'8 dicembre 2019, ancora ad Assisi. Un anno caratterizzato da importanti appuntamenti. Un anno per raccontarci, dirci e confermarci l'amore per il prossimo e la dedizione ai più fragili, non tanto per celebrare la nostra storia, quanto per rinnovare impegno e mandato per il presente e il futuro. Un anno significativo, dove occorre progettare strategie in grado di tutelare le società sportive e i loro dirigenti, da sempre vero motore della storia del Csi. Un anno per rinnovare il ruolo che il Centro Sportivo Italiano deve giocare nelle politiche sportive del Paese. Abbiamo ricevuto un testimone carico di responsabilità e di onore. Dobbiamo fare il possibile per esserne degni.

Le persone fanno la differenza: ieri si è celebrata la Giornata mondiale dedicata ai cittadini che, gratuitamente, ogni giorno si mettono a disposizione del prossimo



UNA BELLA RISPOSTA AL DISAGIO SOCIALE



In ogni fase storica, e ancor più nei momenti di crisi culturale, economica e sociale, il volontariato e il terzo settore sono chiamati a

svolgere un ruolo fondamentale per la tenuta del Paese e per la democrazia. Il volontariato italiano ha una lunghissima storia e il nostro Paese ha un forte senso civico, che a partire dall'impegno e dall'iniziativa della singola persona, primo motore che fa scattare la scintilla, è in grado di dare vita ad azioni collettive volte a rispondere con innovazione e creatività ai problemi delle comunità. Tra i tanti ambiti di volontariato, quello sportivo mette in movimento e in relazione milioni di persone, rappresentando una risposta al disagio sociale ed un grande strumento educativo, di integrazione e promotore di benessere in grado di migliorare la vita delle persone.

*CLAUDIA FIASCHI, PORTAVOCE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

Il vero volontariato? «Tanti» per «tutti»

DI STEFANO GOBBI

Volontariato passato, presente e futuro. Impegno, responsabilità, dono: impulso che scaturisce dal dentro di ognuno di noi. È una forma costituita ed organizzata d'impegno civile e sociale che ha determinato parte importante delle fortune del nostro Paese. È diffuso su tutto il territorio italiano, irrorato d'energia associazioni grandi e piccole, dal sociale, al sanitario, dalla cultura allo sport. Operativo 24 ore su 24 senza alcun se e senza ma. Ha molte difficoltà e non le nasconde, anzi ci aiuta a guardare più fiduciosi al futuro. Anche nello sport e nel nostro Csi il volontariato è componente motoria indispensabile. Un volontariato che soffre il poco ricambio generazionale, l'assenza di sostegno organizzativo ed economico all'azione che promuove, ancora un limitato riconoscimento istituzionale, nonostante la riforma del codice del Terzo Settore. È sbagliato però ghezzizzare il volontariato nel terzo settore. L'im-

pulso civico che nasce dentro di noi si esprime in ogni forma ed ambito della vita civile, è coltivato e valorizzato ad ogni età, si caratterizza per il cambiamento che produce nella realtà circostante ad esso. Abbiamo bisogno di un volontariato civico che si caratterizzi in un impegno individuale e collettivo, che contami la nostra società di passione ed entusiasmo e che riequilibri meglio la legittima attenzione a sé stessi, con l'interesse generale. Nello sport la componente volontaristica è ancora predominante. Un volontariato che ha bisogno di riforme basilari, che vuole essere inserito in un contesto organizzativo più strutturato, con sufficienti competenze ed energie per fare fronte alle responsabilità e alle necessità che gli sono richieste. Per lo sport c'è di fronte una sfida epocale: riformarsi per guardare al futuro da protagonista di azione sociale e di supporto umano ed educativo. Un'azione che sembra tanto distante nei titoli, quanto invece è già forte, viva, genetica nel quotidiano delle persone e delle comunità. Le-

ri abbiamo celebrato la giornata internazionale del volontariato. I volontari del Csi lo hanno fatto nelle palestre, nei campi di calcio, negli oratori, nelle società sportive, nelle piazze, in città, al mare, in montagna, per tutti, sia quelli che possono, sia quelli che non possono fare sport. Ancora una volta un'attenzione particolare alla Persona che ci ha sempre portati a modellare i nostri regolamenti sull'uomo, a sviluppare continuamente nuove forme di attività sportiva per dare opportunità a tutti, specie a chi non ne ha. Ci stiamo confrontando in seno al Forum del Terzo Settore, per valorizzare un sostegno trasversale al volontariato, non solo a quello sportivo. Vogliamo una società che fa crescere i giovani con l'impulso ad essere felici, la spinta ad essere impegnati per sé stessi e per gli altri, l'energia per dare il meglio di sé in ogni situazione della vita. È tutto molto complicato, ma è proprio grazie alle persone per le persone, a quei "tanti" per "tutti" che oggi possiamo immaginare il futuro.

La Junior Tim Cup fa gol a Sassuolo

Doppia festa neroverde la scorsa settimana con la prima tappa della Junior Tim Cup - il torneo di calcio a 7 riservato agli Under 14 promosso da Lega Serie A, Tim e Centro Sportivo Italiano - che ha visto protagonisti gli oratori emiliani ed il Sassuolo Calcio. Dopo che presso la sede la parrocchia della Consolata Federico Di Francesco e Sandy Iannella, rispettivamente attaccanti del Sassuolo maschile e del Sassuolo femminile, avevano regalato gioco, foto e sorrisi ai piccoli atleti di una squadra dilettantistica sassolese, domenica scorsa a Reggio Emilia, il Mapei Stadium ha aperto le porte degli spogliatoi alle squadre dell'Oratorio S. Silvestro Papa e dell'Oratorio S. Colombano scese in campo, a pochi istanti dal fischio iniziale di Sassuolo-Udinese. Filippo e Christian, i due capitani delle squadre degli oratori emiliani hanno consegnato a Berardi e Behrami, i capitani di Sassuolo e Udinese, la sciarpa della Junior Tim Cup accompagnandoli poi in campo. La Junior Tim Cup proseguirà a regalare emozioni



nelle 16 città in cui gioca la Serie A Tim. Gli oratori vincitori di ciascun torneo cittadino si contenderanno il trofeo durante la fase finale, a maggio, che sarà ospitata in uno dei prestigiosi stadi d'Italia. La Junior Tim Cup torna in campo, come per le precedenti stagioni, grazie ad un fondo nel quale confluiranno sia parte delle ammesse comminate ai tesserati e alle società di Serie A Tim dal Giudice sportivo durante la stagione sia il contributo di Tim nel ruolo di title sponsor del torneo.

DISABILITÀ

Riparte il torneo «Quarta Categoria»

Le tre Leghe del calcio italiano unite per la prima volta in un unico grande progetto di inclusione sociale: Serie A, B e Lega Pro hanno infatti rilanciato la campagna sociale «Il Calcio è di tutti», adottando ognuna una squadra di Quarta Categoria, il torneo di calcio a 7 riservato agli atleti con disabilità, promosso dalla Federcalcio con il sostegno del Csi. Dal 7 al 10 dicembre, prima del fischio di inizio delle partite, sarà esposto dagli atleti di Quarta Categoria uno striscione con l'hashtag #Ilcalcioèditutti, con gli atleti delle società sportive aderenti al progetto Quarta Categoria che indosseranno con orgoglio e senso di appartenenza i colori e le maglie delle diverse società calcistiche dei massimi campionati del calcio italiano.

CSI flash



A Ragusa una giornata di sport e inclusione

Nella settimana della giornata internazionale per i diritti delle persone con disabilità, il Csi Ragusa con il Cip di Ragusa, il Coni Provinciale e il Ministero dell'Istruzione, organizza il 7 dicembre una giornata dedicata allo sport paralimpico e non solo. In campo al Palaminardi di Ragusa sono previste diverse attività come il tennistavolo, il badminton, tiro con l'arco, calcio balilla, basket in carrozzella e atletica con l'obiettivo di promuovere, con lo sport, l'inclusione e l'integrazione delle persone disabili.

Speed down: Siena si lancia ne «La Spercicolata»
Erano 30 i piloti che hanno debuttato il 2 dicembre alla 1ª edizione de "La Spercicolata", gara dei carretti tradizionali, in discesa, organizzata dal Csi Siena con vari enti e associazioni locali. Una corsa d'altri tempi che ha avuto come protagonista l'antico gioco di strada dei carretti con i cuscinetti a sfera, e che ha visto sfrecciare anche mezzi più attuali e veloci come i «folk» (di fatto, kart senza motore). Tanti gli spettatori e i curiosi lungo il percorso di oltre 900 metri tra Terrensano e Belcaro. Tre le discipline cronometrate nelle 8 categorie in gara: due con ruote a cuscinetto, cinque con ruote di gomma ed i divertenti tricolori «drift trikes». Non è mancato lo spettacolo con frenate e staccate al limite, derapate e qualche innocuo testacoda.

A Chieti «l'Immacolata» va di corsa

Il Csi Chieti in collaborazione con il Comune, l'arcidiocesi Chieti-Vasto e «Corri l'Abruzzo», organizza sabato 8 dicembre, la quinta riedizione della «Corsa dell'Immacolata», gara podistica che affonda le sue origini nei primi anni '70. Due le gare in programma con partenza e arrivo in piazza San Giustino. La giovanile su percorsi dai 600 metri a un chilometro e la competitiva su un tracciato di 10,6 chilometri. All'appuntamento è atteso l'arcivescovo teatino Bruno Forte.